



Beata Vergine Maria di Fatima

OGGI 12° 24° DOMANI 12° 24°

Il calcio

**Casertana, lavori al Pinto
Ora è possibile la serie C**

Domenico Marotta a pag. 29



La solidarietà

**Esercito e Caritas offrono
pasti a Villa Maria Carolina**

Fabrizio Arnone a pag. 27



Il nodo La scelta potrebbe riguardare una localizzazione diversa da quella contestata in località Ponteselice

«Il biodigestore serve alla città»

L'assessore Mucherino ribadisce la linea anche dopo la revoca dei finanziamenti per «inerzia»

Il degrado

**Tescione, rione
dei disservizi
dimenticato
dal Comune**

Un quartiere completamente invaso dalle erbacce e sommerso dal degrado. Appare così, da mesi, il rione Tescione. Da via Buozzi a piazza Cavour passando per via Parisi, vicolo Trincherà, via Colucci e via Fratelli Correrà, giusto per citare alcune delle strade coinvolte, è tutto un susseguirsi di spazi incolti, sporczia, tombini ostruiti, rifiuti accantonati, deiezioni canine ovunque, buche.

Volpecina a pag. 23



Lia Peluso

La revoca dei finanziamenti da parte della Regione Campania per la realizzazione del biodigestore a Caserta non ha messo la parola fine alla possibilità di realizzare l'impianto nella città capoluogo. L'indirizzo dell'amministrazione sarebbe di realizzare la struttura. Una posizione confermata dall'assessora Carmela Mucherino, che ha spiegato che il Comune continuerà sulla strada tracciata di realizzare il biodigestore, mentre il dibattito potrebbe riguardare solo la sua localizzazione.

A pag. 22

La sanità

**Sportello trapianti
in ospedale
per rafforzare
la donazione**



«L'obiettivo è la consapevolezza»: è questo il motto della responsabile del nuovo servizio che verrà aperto al pubblico a partire da lunedì 16 maggio. Si tratta dello Sportello Amico Trapianti e verrà collocato nell'ingresso principale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta: aiuterà a capire nel migliore dei modi l'atto della donazione.

Mincione a pag. 22

Le frazioni

**Piazza della seta,
dopo i lavori
sprofonda
una panchina**

San Leucio, parte del sito Unesco della città, si «apre» a nuove prospettive di attrazione. L'altro giorno, alle spalle di una panchina in piazza della seta, si è aperta una voragine. «Ero sul posto di lavoro - dice Domenico Villano, presidente della Pro Loco di San Leucio - e sono stato contattato telefonicamente da un signore del borgo, preoccupato e disorientato per la voragine».

Verdile a pag. 23

Santa Maria Capua Vetere



Sbarcano i marines per ripulire l'anfiteatro

Milly Vigliano a pag. 28

La svolta

Sei milioni dal Pnrr per alloggi dignitosi ai lavoratori deboli

I fondi finanziano progetti a Castel Volturno e nella zona agricola di San Felice a Cancellò

Pnrr e maggiori diritti in Terra di Lavoro, arrivano sei milioni di euro per la lotta al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori nel settore agricolo. Ripartiti in eguale misura fra Castel Volturno e San Felice a Cancellò. Un ulteriore tassello verso il lavoro dignitoso, dopo la recente regolarizzazione che a Caserta ha visto numeri da primato.

Zampelli a pag. 26



Casal di Principe L'uomo arrestato per tentato omicidio

Crede di aver ucciso la moglie: si costituisce

Ha tentato di strangolare la moglie allettata e poi ha chiamato i carabinieri, pensando fosse deceduta, e i tre figli, per raccontare loro cosa aveva fatto. È accaduto a Casal di Principe, protagonista un uomo di 81 anni che è finito in arresto per tentato omicidio, mentre la moglie è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Aversa. L'anziano, che assiste la moglie da anni, ha forse agito per stanchezza ed esasperazione; di certo ha pensato di aver ucciso la moglie, visto che ai carabinieri ha confessato il



delitto. La donna però era ancora viva, così i sanitari del 118 l'hanno soccorsa e portata immediatamente in ospedale, dove le è stata salvata la vita; a casa dell'81enne invece, i carabinieri non hanno potuto far altro che mettergli le manette ai polsi e porlo ai domiciliari. L'arresto dell'81enne (assistito dall'avvocato Salvatore Capasso) è stato convalidato ieri dal Gip del tribunale di Napoli Nord, che ha confermato i domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cellole Il video con i festeggiamenti pericolosi ha avviato l'indagine

Botti nello spogliatoio, calciatore denunciato

Un 34enne calciatore del Cellole Calcio è stato denunciato dalla Polizia per aver acceso fuochi d'artificio all'interno degli spogliatoi dell'impianto sportivo comunale di Cellole. Il fatto è accaduto lo scorso 7 maggio al termine dell'incontro di calcio valevole per i playoff del campionato regionale di Promozione girone A tra Cellole e Ponte 98, concluso con la vittoria della squadra di casa. Il 34enne per festeggiare ha acceso artifici pirotecnici all'interno dello spogliatoio, mettendo così a repentaglio la propria in-



columità e quella degli altri atleti. Le indagini degli agenti del Commissariato di Sessa Aurunca sono scattate a seguito della pubblicazione di un video amatoriale pubblicato sui social network dai compagni di squadra, video che ha permesso di identificare l'autore del reato. Il 34enne è stato inoltre segnalato al questore di Caserta, quale autorità competente, per l'adozione del Daspo. Non potrà quindi seguire le manifestazioni sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBIENTE

Lia Peluso

La revoca del finanziamento da parte della Regione Campania per la realizzazione del biodigestore a Caserta non ha messo la parola fine alla possibilità di realizzare l'impianto nella città capoluogo. Il progetto in realtà sarebbe rimasto in essere presso gli uffici tecnici della Regione come aveva già rimarcato la funzionaria regionale attraverso la missiva inviata al Comune con la quale si comunicava la revoca del finanziamento. L'indirizzo dell'attuale amministrazione in carica guidata dal sindaco Carlo Marino sarebbe di realizzare l'impianto di trattamento dei rifiuti, una posizione che è stata confermata dall'assessora Carmela Mucherino che è intervenuta sulla vicenda, a qualche settimana dall'annuncio della Regione, spiegando che il Comune continuerà sulla strada tracciata di realizzare il biodigestore, mentre il dibattito potrebbe riguardare solo la sua localizzazione perché quella individuata in zona Ponteselice oltre a non convincere l'opinione pubblica sembrerebbe far storcere il naso anche al M5s.

GLI ESPERTI

«A Caserta - ha spiegato l'assessora della Transizione ecologica del Movimento 5 stelle - esiste una carenza impiantistica acclarata riguardo al trattamento del rifiuto, in particolare del Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano, ndr). Sotto questo punto di vista è innegabile, come dichiarano innumerevoli esperti, che la tecnologia del biodigestore è la più efficace e rispettosa dell'ambiente all'interno di una conurbazione urbana come quella dell'area di Caserta. Lo stesso Ministero della Transizione ecologica, concepito dal Movimento 5 stelle, ha emanato decreti specifici per l'economia circolare nell'ambito del Pnrr nel quale vengono finanziati impianti di trattamento della frazione organica previa digestione anaerobica, cattura del

I rifiuti, lo smaltimento

«Biodigestore: si farà
Il dibattito riguarda
il sito di Ponteselice»

► L'assessora alla Transizione ecologica «Qui carenza di impianti: scelta oculata» ► Mucherino esprime perplessità sul sito «Va considerata la vicinanza alla Reggia»



biogas e successiva estrazione del metano. Legambiente ha sottolineato come la digestione anaerobica sia un processo che comporti notevoli vantaggi su diversi fronti: permettere la chiusura del ciclo di frazione organica differenziata. Allora perché l'opinione pubblica è divisa e spaventata? Certamente sono complici le innumerevoli fake news che si leggono in rete ma anche perché in Italia, e soprattutto nel Mezzogiorno, siamo stati spettatori negli anni

passati di una mala gestione del rifiuto. Dobbiamo permettere alle nuove tecnologie e ai finanziamenti europei di aiutarci a risolvere i nostri problemi ambientali, con un occhio vigile e attento e con tutte le precauzioni del caso. Sì, perché di questo stiamo parlando, il nostro è un grosso problema ambientale: i nostri rifiuti umidi viaggiano per centinaia di chilometri per essere trattati altrove».

LA LOCALIZZAZIONE

Per l'assessora Mucherino la strada maestra, citando lo slogan utilizzato da Marino durante la campagna elettorale per le amministrative, che lo hanno confermato sindaco per la seconda volta, sarebbe quella indicata dalle comunità scientifiche, dai documenti di indirizzi internazionali e nazionali, dagli esperti a livello europeo e nazionale, tra questi anche esponenti del Movimento 5 stelle impegnati nelle tematiche della Transizione ecologica come la sottosegretaria Ilaria Fontana, i senatori Agostino Santillo, Gianni Pietro Girotto e Patty L'Abbate. «Caserta merita un impianto, tuttavia, la localizzazione attualmente prevista - ha concluso Mucherino - desta delle preoccupazioni perché, seppur in area industriale, si trova vicinissima dalla Reggia di Caserta patrimonio dell'Unesco e nella sua buffer zone, oltreché allo storico viale Carlo III e al quartiere di via Acquaviva». La revoca del finanziamento sarebbe una procedura per ammettere l'opera nella successiva riprogrammazione comunitaria e per l'assessora grillina si tratterebbe di una opportunità perché permetterebbe all'amministrazione di interloquire con la Regione anche sulle tematiche dell'allocazione dell'impianto con una tempistica a più ampio raggio. «Sarà nei tavoli tecnici - ha aggiunto Mucherino - delle prossime settimane, in sinergia con la Regione, che si stabilirà il futuro di tale impianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprire lo Sportello Amico Trapianti «L'obiettivo è la consapevolezza»

LA SANITÀ

Ornella Mincione

«L'obiettivo è la consapevolezza»: è questo il motto della responsabile del nuovo servizio che verrà aperto al pubblico a partire da lunedì 16 maggio. Si tratta dello Sportello Amico Trapianti e verrà collocato proprio nell'ingresso principale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. «Uno sportello simile è già attivo in altri nosocomi campani, come al Cardarelli e ad Avellino. È un servizio importante perché aiuta la cittadinanza a capire nel migliore dei modi l'atto della donazione», spiega la referente dello sportello Anna Fabrizio, nonché unità semplice per il prelievo di organi e tessuti, già attiva da diversi anni per i pazienti trapiantati.

LE PERPLESSITÀ

Sono tanti i freni che la singola persona si pone nel momento in cui si trova a valutare l'opzione di poter donare i propri organi in caso di evento nefasto. «C'è molta paura e per scaramanzia, soprattutto qui da noi, nel Meridione, nessuno ne parla. C'è una sorta di resistenza ad intraprendere questo discorso», continua la responsabile. Non sempre infatti, la famiglia «vede con positività la scelta della donazione per un proprio caro. È un processo difficile da elaborare. Se la persona in



vita sceglie di diventare un donatore questi viene registrato in una piattaforma dedicata che poi verrà letta dagli operatori sanitari se dovesse presentarsi la circostanza».

Purtroppo in quest'ultimo periodo, «abbiamo visto tanti pazienti giovani morire le cui famiglie hanno scelto di donare. Comunque, l'azienda ospedaliera casertana è attiva su questo fronte ed è inserita in una rete di ampio respiro a livello nazionale, che si muove in modo rigoroso, grazie anche ad una giurisprudenza molto precisa elaborata dai legislatori», continua Fabri-

zio. La sensibilizzazione all'atto della donazione, dunque, «deve essere promossa perché i cittadini devono ricevere risposte. Ecco perché lo sportello è importante: ci mettiamo a disposizione per chiarire le procedure e dare tutte le informazioni necessarie. Il nostro obiettivo non è convincere la persona a donare, ma renderla consapevole di ogni aspetto di questo processo», dice ancora la responsabile che tiene a precisare come «la provincia di Caserta è penultima nella classifica nazionale in fatto di dichiarazioni di volontà». Lo sportello non darà solo informazioni, ma soste-



rà anche i trapiantandi, oltre a offrire loro l'orientamento necessario. Lo sportello sarà aperto due ore ogni mattina e altre due nei pomeriggi del lunedì, mercoledì e venerdì. L'ospedale casertano a rilievo nazionale ha una struttura multidisciplinare in fatto di organi ed è attento soprattutto nel trapianto di fegato e di reni, in relazione ai reparti di Gastroenterologia e Nefrologia, chiaramente insieme alla Terapia intensiva. Proprio per il trapianto di fegato sono diversi anni che il Sant'Anna è attivo con il progetto Satte. Su questo fronte, così come da norma, nessun servizio si è mai

arrestato neanche durante le ondate più difficili della pandemia.

LA FILIERA

«Lavoriamo ogni giorno al servizio degli utenti, anche nel follow up, ovvero negli step successivi al trapianto», spiega la referente dello sportello. Tanti sono gli attori nella filiera che riguarda i trapianti: non solo l'azienda ospedaliera, ma anche il Centro nazionale Trapianti, attraverso quello regionale, e le associazioni di volontari dedicate al tema. Tra queste l'Aitf, l'Associazione italiana trapianti di fegato, il cui presidente Francesco Martino dichiara: «Sono felicissimo della collocazione dello sportello: è un posto strategico quello scelto. Chiunque entra nell'ospedale si imbatte negli specialisti del settore. Un'iniziativa come questa sicuramente contribuisce ad elevare la nostra regione in fatto di trapianti, ora purtroppo coda a livello nazionale. La nostra associazione sarà parte attiva nella campagna di sensibilizzazione». La possibilità di poter dare vita a proposte come quella dello Sportello Amico Trapianti è data anche dal calo dei contagi, così come registrato anche ieri. Stando al report dell'Asl casertana, sono stati 699 i nuovi positivi emersi dalla processazione di 4.379 tamponi, con un'incidenza del 15,96%. È stato notificato un altro decesso, mentre le guarigioni accertate sono state 973. Ad oggi sono 10.001 i positivi attuali, 275 meno della giornata precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA